



Progetto fotografico “Frammenti di Origini”

Lavoro svolto coi minori stranieri non accompagnati ospiti della
Comunità Carlo del Prete

Premessa: Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati.

Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati è relativamente recente se considerato con riferimento alle caratteristiche ed alle dimensioni.

Sia nel contesto italiano che europeo, infatti, si è presentato con una certa consistenza a partire dagli anni 90'.

A livello europeo, risale al 1997 la prima definizione del concetto di minore straniero non accompagnato (Consiglio dei ministri dell'UE, Risoluzione del 26 giugno 1997), mentre in Italia la definizione è stata codificata normativamente nel 1999, attraverso il Regolamento che disciplina l'attività del Comitato per i minori stranieri (DPCM 9 dicembre 1999, n. 535).

Chi è il minore straniero non accompagnato?

Il minore straniero non accompagnato è il minore di età che non ha la cittadinanza italiana o di altri stati dell'Unione europea e che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel nostro Paese, privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (cfr. art. 1 co. 2 del DPCM 535 del 9 dicembre 1999).

Quali diritti ha un minore straniero non accompagnato?

La Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 (ratificata in Italia e resa esecutiva con legge n. 176/91) stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere riconosciuti a tutti i minori, senza alcuna discriminazione (art. 2).

Pertanto, i minori stranieri, anche se clandestini o irregolari, sono titolari di tali diritti.

In particolare, sono loro garantiti le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o essenziali, quelle per malattia ed infortunio e i programmi di medicina preventiva (comprese le vaccinazioni), la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive. Una volta ottenuto il permesso di soggiorno, possono essere iscritti al servizio sanitario nazionale e ottenere la tessera sanitaria. Quanto all'istruzione, i minori stranieri presenti sul territorio, sono soggetti all'obbligo scolastico, e ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Descrizione Progetto:

Il progetto, nato dalla collaborazione con l' amico fotografo Stefano Morelli e con la Cattedra di antropologia culturale della Università di Psicologia di Firenze, ha previsto uno scambio fotografico tra i minori ospiti della Comunità Carlo del Prete e le loro famiglie nei paesi d' origine. In una prima fase Stefano Morelli ha cominciato a frequentare la struttura entrando in relazione coi ragazzi, che con il tempo, si sono abituati alla presenza della macchina fotografica, questo ha permesso a Stefano di raccontare attraverso l' immagine un quotidiano fatto di scherzi, studio, lavoro e litigi, le fotografie raccontano un piccolo scorcio della vita dei ragazzi in Italia.



Fig.01- Admir alla Comunità Carlo del Prete di Lucca

Dopo aver stampato le foto, abbiamo fatto scegliere ai ragazzi quelle che volevano fossero portate alle famiglie.

Siamo quindi andati in Albania, ospitati generosamente dalle famiglie.



Fig.02- A casa di

Abbiamo consegnato le fotografie nel corso di lunghi pranzi ed è stato interessante osservare le reazioni, sempre differenti, di ogni famiglia. Sono stati rappresentati fotograficamente i momenti della consegna delle foto, che hanno avuto la funzione di ponte, messaggeri di emozioni, tra due mondi differenti.



Fig.03- La nonna e la zia di Arsen guardano le foto del nipote nel soggiorno della loro casa nelle vicinanze di Belsh.

Tutto questo è stato nuovamente documentato fotograficamente e una volta rientrati in Italia abbiamo consegnato ai ragazzi le immagini delle loro famiglie.

La Mostra:

E' composta da 19 fotografie in bianco e nero, ordinate cronologicamente, che conducono il visitatore in un viaggio ideale dall'Italia all'Albania, alla scoperta delle *Origini* dei ragazzi. Dapprima gli scatti realizzati all'interno della Comunità per Minori Carlo del Prete, poi quelli nelle loro famiglie ed infine una serie di ritratti, stampati a coppia, nipote-nonno.

Si tratta di una mostra itinerante che tra le sue prime tappe vedrà l'Università di Tirana, verrà poi esposta al Convegno Internazionale di Antropologia Visuale (NAFA) ad Arhus in Danimarca, per diventare infine mostra permanente presso la Carlo del Prete. Un percorso inverso rispetto a quello delle fotografie, ma che ricorda da vicino gli spostamenti dei ragazzi. La partenza dall'Albania, il girovagare per l'Europa fino alla ritrovata stabilità a Lucca.

Obiettivi:

Il progetto ha una tripla finalità, da un lato ci si aspetta che migliori la qualità della vita dei minori ospiti attraverso la partecipazione ad un'esperienza vissuta come ludica, che ha portato interessanti spunti di riflessione sia di gruppo che individuale, permettendo un rafforzamento del legame minori-famiglia-operatori, utile per il positivo svolgimento del progetto educativo del minore.

Dall'altro si cerca di restituire alla collettività Albanese sia in patria che all'estero un punto di vista "altro" sui loro figli emigrati, provando a ridurre, attraverso l'importanza dei legami familiari, le difficoltà di comprensione tra due generazioni totalmente diverse tra loro.

Infine ci si auspica che queste storie "invisibili" diventino patrimonio condiviso della società civile al fine di superare stereotipi e pregiudizi che impediscono un sereno incontro tra popoli e culture differenti.